

Fauna, Flora e Habitat interessanti

Il progetto Life+ "Praterie" consentirà la conservazione di importanti specie faunistiche quali la Vipera dell'Orsini, il Tritone crestato italiano e il Camoscio appenninico, l'animale simbolo del Parco. Allo stesso modo assicurerà la tutela di presenze vegetazionali uniche tra le quali si annoverano diverse piante endemiche, orofite e relitti glaciali.

Di seguito gli habitat interessanti, alcuni dei quali sono di interesse prioritario:

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo.

6230* Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane e delle zone submontane dell'Europa continentale.

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.

5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli.

6210* Formazioni erbacee xerofile seminaturali e facies di incespugliamento su calcare (Festuco-Brometalia), prioritario in presenza di stupenda fioritura di orchidee.

6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini.

7140 Torbiere di transizione e instabili.

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition.

** Habitat prioritari*



Vipera dell'Orsini

Tritone crestato

Lago Racollo

www.lifepraterie.it

SEGUICI SU



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Via del Convento - 67100 frazione Assergi, L'Aquila

Tel. 0862 60521 - Fax 0861 606675

www.gransassolagapark.it - ente@gransassolagapark.it



life
Praterie

Azioni urgenti per la conservazione delle praterie e dei pascoli nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

Che cos'è Praterie

Il progetto LIFE+ "Praterie" è dedicato alla conservazione a lungo termine delle praterie e dei pascoli presenti nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga. Esso vede l'Ente Parco come unico beneficiario e ne coinvolge pertanto tutti i servizi operativi.

Le praterie dell'area protetta, soprattutto sul-

l'altipiano di Campo Imperatore, storicamente sono teatro dell'allevamento estensivo di ovini, caprini, bovini ed equini, pratica che in passato ha apportato ricchezza alle comunità del Gran Sasso e che rappresenta a tutt'oggi una delle più significative realtà produttive del Parco.

La sostenibilità ed il mantenimento di tali pratiche secolari, tuttavia, sono strettamente collegati alla conservazione del buono stato delle praterie e all'adozione di adeguate modalità di conduzione del pascolo.

Alcune aree, infatti, subiscono attualmente un certo sovraccarico, per la concentrazione del



Gregge di pecore



Camoscio appenninico

bestiame intorno ai punti di abbeverata, mentre nelle aree distanti dall'acqua le praterie evolvono naturalmente, con aumento di alcune specie erbacee a discapito di altre. Analogamente, anche la crisi dell'allevamento estensivo, causando l'abbandono dei pascoli, porta ad una perdita di biodiversità e alla conseguente riduzione degli habitat.

Le praterie dell'area di progetto sono interessate, inoltre, dal turismo e dalla rete dei sentieri escursionistici che le attraversano. Spesso i sentieri maggiormente frequentati presentano fenomeni di erosione e in molti casi l'ac-

Le azioni del progetto

L'avvio di un processo partecipativo che coinvolge i portatori d'interesse dell'area protetta costituisce un valore aggiunto del progetto, che ha valutato le condizioni delle praterie in relazione al loro utilizzo antropico, ovvero al pascolo ed al turismo.

A tal proposito, con una modalità deliberativa nuova sebbene impegnativa, sono stati orga-

nizzati workshop e incontri territoriali che hanno condotto alla costruzione condivisa di Linee Guida per l'elaborazione di Regolamenti di Pascolo da parte degli Enti preposti. Nel quadro delle azioni di tutela delle praterie tramite la gestione sostenibile del pascolo sono stati, inoltre, previsti interventi di sistemazione dei punti d'acqua, tramite il restauro di abbe-

veratoi esistenti o la creazione di nuovi fontanili, al fine di favorire una più uniforme distribuzione del bestiame sulle praterie. Contestualmente è stata avviata la distribuzione di ricoveri mobili per agnelli e di recinti per bovini ed equidi, in modo da prevenire la predazione e motivare l'adesione al progetto da parte degli allevatori, ai quali per tutta la durata del progetto si offre assistenza sanitaria e gestionale. Alla sistemazione dei punti d'acqua si accompagnano, inoltre, azioni di tutela dei laghetti in quota.

Nel quadro delle azioni destinate al turismo, il progetto prevede interventi di riqualificazione della rete sentieristica e la

creazione di aree parcheggio, sì da garantire allo stesso tempo sicurezza agli escursionisti e salvaguardia della biodiversità dei pascoli, oltre all'apposizione di nuova cartellonistica e segnaletica, allo scopo di orientare meglio il flusso dei visitatori.

La divulgazione degli obiettivi e delle azioni di progetto è favorita dalla creazione di punti di ascolto e informazione collocati in località strategiche del Parco e da varie attività di comunicazione e sensibilizzazione mirate a diffondere la richiesta una fruizione quanto più rispettosa e consapevole del territorio protetto.



Crocus vernus



Aster alpinus



Adonis vernalis



Praterie di Campo Imperatore